



REGIONE TOSCANA  
GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18-04-2016 (punto N 32)**

Delibera N 342 del 18-04-2016

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

*Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)*

*Dirigente Responsabile Lorenzo ROTI*

*Estensore MARCO TAGLIAFERRI*

*Oggetto*

Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze per le gravissime disabilità. Approvazione delle Linee di indirizzo per l'erogazione dei contributi e assegnazione risorse.

*Presenti*

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI

*ALLEGATI N°2*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Linee di indirizzo
B	Si	Cartaceo+Digitale	Ripartizione risorse

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO



## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 8 novembre 2000, n.328;

Visto il Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, adottato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 303 del 28 dicembre 2013;

Richiamate:

- la L.R. 24 febbraio 2005 n.40 “Disciplina del Servizio Sanitario Regionale” e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 24 febbraio 2005 n.41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. n. 66 del 18 dicembre 2008 “Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza”, che all’art. 1 comma 3, lettera c) stabilisce che la Regione debba favorire percorsi assistenziali che realizzano la domiciliarità, e all’art.7, comma 2, lettera b) prevede la attuazione di interventi in forma indiretta, anche domiciliari, tramite titoli per l’acquisto di servizi e per il sostegno alle funzioni assistenziali, in coerenza con la programmazione regionale e coordinati all’interno di un piano di assistenza personalizzato;

Considerato che il Programma Regionale di Sviluppo, adottato dal Consiglio Regionale con risoluzione n.49 del 29 giugno 2011, individua, tra i principi ispiratori che hanno guidato la sua elaborazione, la necessità di garantire una adeguata protezione individuale e una elevata coesione sociale, da attuare anche tramite specifiche azioni di contrasto delle disuguaglianze e di tutela e presa in carico delle diverse forme di disabilità e di non autosufficienza;

Considerato che il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 5 novembre 2014 e prorogato ai sensi dell’articolo 10, comma 4, della L.R. n.1/2015, prevede al punto 2.3.6.5 “la disabilità”, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- perseguire la sostenibilità, qualità, efficienza ed equità nei servizi territoriali anche attraverso la sperimentazione di proposte progettuali innovative, e lo sviluppo di specifici percorsi assistenziali e progettualità che affrontino l’area della cronicità;
- attivare, per ciascuna persona con disabilità, un “progetto globale di presa in carico” inteso come l’insieme organizzato delle risposte e degli interventi che accompagnano la persona nei suoi cicli di vita, seguendone la modificazione dei bisogni nel tempo, al fine di garantirle la più alta qualità di vita possibile;

Viste le delibere G.R. n.721/2009, G.R. n.1053/2011, G.R. n.723/2014, con le quali la Giunta Regionale ha sviluppato azioni di sostegno alla domiciliarità per le persone con disabilità gravissima, con particolare riferimento a quelle affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e malattie neurodegenerative che si trovano nella fase avanzata della malattia;

Preso atto che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con propri decreti del 20 marzo 2013 recante “Ripartizione delle risorse finanziarie affluenti al Fondo per le non autosufficienze, per l’anno 2013” e del 7 maggio 2014 recante “Ripartizione delle risorse finanziarie affluenti al Fondo per le non autosufficienze, per l’anno 2014”, così come integrato dall’Accordo di Conferenza Unificata rep. atti n. 101/CU del 5 agosto 2014, ha assegnato alla Regione Toscana, per i rispettivi anni 2013 e 2014, le risorse economiche da dedicare all’attuazione degli specifici interventi descritti nei medesimi decreti, tra i quali quelli a favore delle persone in condizione di disabilità gravissima;

Preso atto che la Giunta Regionale, con proprie delibere n. 723/2014 e n. 509/2015, ha ripartito una parte delle risorse destinate complessivamente alle Aziende USL toscane sulla base dei sopra richiamati decreti ministeriali per la prosecuzione degli interventi già previsti dalla programmazione regionale, ovvero quelli relativi al sostegno della funzione assistenziale domiciliare per persone affette da SLA, e ha rimandato la definizione dell'utilizzo delle risorse non ripartite a successivi atti da adottare a seguito di valutazioni sugli esiti dei lavori del Consiglio Sanitario Regionale (CSR) in merito alla individuazione delle situazioni cliniche e di bisogno assistenziale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore;

Ritenuto necessario dare piena attuazione a quanto previsto dalle sopra richiamate delibere n. 723/2014 e n.509/2015 e rendere disponibili le risorse assegnate alle Aziende USL con i medesimi atti e non ancora liquidate, pari complessivamente a euro 9.887.037,82, al fine di assicurare risposte al bisogno di assistenza, presso il proprio domicilio, espresso da parte delle persone con disabilità gravissima, che siano eque e omogenee sul territorio regionale e abbiano come riferimento criteri certi per la valutazione dell'intensità del bisogno assistenziale, secondo le indicazioni dei sopra richiamati decreti ministeriali;

Rilevato che con il sopracitato Accordo di Conferenza Unificata rep. atti n.101/CU del 5 agosto 2014 è stata specificata ulteriormente la definizione di disabilità gravissima, intendendosi per tale condizione quella delle persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere sociosanitario nelle 24 ore, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l'integrità psico-fisica;

Preso atto che il Consiglio Sanitario Regionale con Parere n.103 del 4 novembre 2014 ha stabilito che “con il termine Disabilità Gravissima si identificano soggetti privati della attività motoria in modo irreversibile, bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne la sopravvivenza. Si tratta di soggetti in condizione di dipendenza vitale che necessitano di assistenza continuativa e monitoraggio nelle 24 ore, poiché impossibilitati a gestire le funzioni respiratorie, nutrizionali e di mantenimento di tutte le attività di base della vita quotidiana proprio per l'assenza di ogni capacità motoria”;

Ritenuto necessario indicare, in via sperimentale e fino al 31 dicembre 2017, i criteri generali che dovranno costituire riferimento, a livello territoriale, per l'individuazione e la valutazione delle situazioni cliniche e dei bisogni assistenziali che esprimono la condizione di disabilità gravissima, così come definita dal sopracitato Accordo di Conferenza Unificata e dal parere del CSR n. 103/2014, e di individuare contestualmente i soggetti destinatari degli interventi e le modalità di erogazione degli stessi, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale, secondo le disposizioni contenute nell'allegato A) alla presente delibera;

Stabilito di approvare, in via sperimentale e fino al 31 dicembre 2017, l'allegato A) al presente atto, che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso, e che, oltre alla individuazione dei soggetti destinatari e dei criteri e parametri per la erogazione degli interventi a sostegno della domiciliarità delle persone con disabilità gravissima, definisce anche una modulazione dei contributi economici da erogare mensilmente in relazione alle specifiche necessità assistenziali nel rispetto delle indicazioni stabilite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Stabilito di introdurre una soglia di reddito per l'ammissibilità al contributo previsto nell'allegato A) al presente atto, e di individuare tale soglia nel valore dell'indicatore della situazione economica

equivalente (ISEE) per le prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria non superiore a 60.000,00 euro;

Ritenuto di rettificare quanto stabilito al punto 4 del dispositivo della delibera G.R. n. 723 del 25 agosto 2014 e quanto stabilito al punto 5 del dispositivo della delibera G.R. n. 509 del 7 aprile 2015, prevedendo che la quota di risorse già assegnate con i suddetti atti, ma non ancora ripartite alle Aziende USL della Toscana, pari a complessivi euro 9.887.037,82, venga assegnata direttamente alle Zone distretto / Società della Salute, al fine di una più celere e mirata attuazione degli interventi programmati con il presente atto;

Stabilito di confermare, per quanto non rettificato con il presente atto, il contenuto delle suddette delibere G.R. n.723/2014 e G.R. n.509/2015;

Stabilito di ripartire pertanto alle Zone distretto / Società della Salute della Toscana, per assicurare gli interventi di cui all'allegato A) al presente atto, la somma complessiva di euro 9.887.037,82 dei quali euro 4.061.037,82 a valere sull'impegno 7115/2013 assunto con DD 6167/2013, ai sensi dell'art.20 D.Lgs 118/2011, sul capitolo n. 26230 "Fondo per la non autosufficienza – interventi a sostegno della domiciliarità in alternativa al ricovero in struttura" (classificato extra fondo) e euro 5.826.000,00 a valere sull'impegno 7917/2014 assunto con DD 6698/2014, ai sensi dell'art.20 D.Lgs 118/2011, sul capitolo n.26230 "Fondo per la non autosufficienza – interventi a sostegno della domiciliarità in alternativa al ricovero in struttura" (classificato extra fondo), annualità 2016 del bilancio pluriennale 2016/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto di effettuare la ripartizione della suddetta somma complessiva di euro 9.887.037,82 in base ai criteri stabiliti dalla L.R. 66/2008 e, nello specifico, sulla base di indicatori di carattere demografico e indicatori relativi all'incidenza della popolazione in condizione di disabilità, secondo quanto indicato nell'Allegato B) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale al fine di garantire la copertura degli interventi previsti nell'allegato A) fino al 30 settembre 2017;

Ritenuto opportuno riconoscere alle Zone distretto la possibilità di utilizzare una percentuale non superiore al 10% delle risorse assegnate con il presente atto per dare continuità a progettualità già avviate e finalizzate ad evitare o a differire l'istituzionalizzazione e favorire la domiciliarità delle persone con gravissime disabilità, nell'ottica di un miglioramento della qualità della vita delle stesse;

Considerato che la predetta ripartizione alle Zone Distretto, è effettuata individuando in ciascuna Zona l'Ente beneficiario delle risorse secondo i seguenti parametri:

- alle Società della Salute, laddove costituite;
- alle Aziende UU.SS.LL., competenti per territorio, nelle Zone dove non è stata costituita la Società della Salute, ai sensi dell'art. 71 bis della L.R. 40/2005 e successive modifiche;
- al soggetto che gestisce in forma associata i servizi sociali, ai sensi dell'art. 71 bis, comma 4, della L.R. 40/2005 e successive modifiche e integrazioni;

Preso inoltre atto che, ai sensi della L.R. n. 84 del 28/12/2015, dal 1 gennaio 2016 l'ambito della nuova Azienda USL Toscana nord-ovest comprende le sopresse aziende USL 1 di Massa e Carrara, USL 2 di Lucca, USL 5 di Pisa, USL 6 di Livorno e USL 12 di Viareggio, l'ambito della nuova Azienda USL Toscana centro comprende le sopresse aziende USL 3 di Pistoia, USL 4 di Prato, USL 10 di Firenze e USL 11 di Empoli e l'ambito della nuova Azienda USL Toscana sud-est comprende le sopresse aziende USL 7 di Siena, USL 8 di Arezzo e USL 9 di Grosseto;

Ritenuto necessario effettuare un monitoraggio intermedio, al 31 dicembre 2016, in merito alla attuazione della sperimentazione prevista con il presente atto, al fine di affrontare eventuali criticità emergenti e verificare il consumo delle risorse assegnate;

Stabilito di mantenere vigenti, fino a nuove indicazioni, i criteri e le modalità di accesso alle azioni di sostegno alla domiciliarità per le persone affette da SLA già previste con delibere G.R. n. 721/2009 e n.723/2014 e con decreto n.5725/2009;

Ritenuto infine di dare mandato ai competenti Settori della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale per la adozione dei successivi atti e delle iniziative necessarie alla attuazione di quanto disposto con la presente delibera;

Tenuto conto inoltre delle precisazioni normative contenute nella L.R. 66/2011 con particolare riferimento alle Misure per il contenimento della spesa delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale di cui al capo II della legge stessa;

Richiamato il D.lgs. n.118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42”;

Richiamata la Legge Regionale n.1 del 07/01/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. n.20/2008”;

Richiamato il Regolamento di Contabilità D.P.G.R. n.61/R del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.lgs. n.118/2011;

Vista la Legge Regionale n.83 del 28.12.2015 di approvazione del Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2016 e del bilancio pluriennale 2016/2018;

Vista la delibera G.R. n.2 del 12 gennaio 2016 “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario 2016-2018 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018”;

Vista la delibera G.R. n.2 del 12 gennaio 2016 con la quale è stato approvato il Bilancio gestionale autorizzatorio per l’esercizio finanziario 2016 e il bilancio gestionale pluriennale autorizzatorio 2016/2018;

A voti unanimi

## **DELIBERA**

1. di prendere atto che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con propri decreti del 20 marzo 2013 recante “Ripartizione delle risorse finanziarie affluenti al Fondo per le non autosufficienze, per l'anno 2013” e del 7 maggio 2014 recante “Ripartizione delle risorse finanziarie affluenti al Fondo per le non autosufficienze, per l'anno 2014”, così come integrato dall'Accordo di Conferenza Unificata rep. atti n. 101/CU del 5 agosto 2014, ha assegnato alla Regione Toscana, per i rispettivi anni 2013 e 2014, le risorse economiche dedicate alla attuazione degli specifici interventi descritti nei medesimi decreti;

2. di prendere atto che la Giunta Regionale con proprie delibere n.723/2014 e n.509/2015 ha ripartito una parte delle risorse destinate complessivamente alle Aziende USL toscane sulla base dei sopra richiamati Decreti Ministeriali, per la prosecuzione degli interventi già previsti dalla programmazione regionale, ovvero quelli relativi al sostegno della funzione assistenziale domiciliare per persone affette da SLA, e ha rimandato la definizione dell'utilizzo delle risorse non ripartite a successivi atti da adottare a seguito di valutazioni sugli esiti dei lavori del CSR in merito alla individuazione delle situazioni cliniche e di bisogno assistenziale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore;
3. di dare piena attuazione a quanto previsto dalle sopra richiamate delibere n.723/2014 e n. 509/2015 e rendere disponibili le risorse assegnate alle Aziende USL con i medesimi atti e non ancora liquidate, pari complessivamente a euro 9.887.037,82, al fine di assicurare risposte al bisogno di assistenza, presso il proprio domicilio, espresso da parte delle persone con disabilità gravissima, che siano eque e omogenee sul territorio regionale e abbiano come riferimento criteri certi per la valutazione dell'intensità del bisogno assistenziale, secondo le indicazioni dei sopra richiamati decreti ministeriali;
4. di prendere atto che con l'Accordo di Conferenza Unificata rep. atti n. 101/CU del 5 agosto 2014 è stata specificata ulteriormente la definizione di disabilità gravissima, intendendosi per tale condizione quella delle persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere sociosanitario nelle 24 ore, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l'integrità psico-fisica;
5. di prendere atto che il Consiglio Sanitario Regionale con parere n. 103 del 4 novembre 2014 ha stabilito che “con il termine Disabilità Gravissima si identificano soggetti privati della attività motoria in maniera irreversibile, bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne la sopravvivenza. Si tratta di soggetti in condizione di dipendenza vitale che necessitano di assistenza continuativa e monitoraggio nelle 24 ore, poiché impossibilitati a gestire le funzioni respiratorie, nutrizionali e di mantenimento di tutte le attività di base della vita quotidiana proprio per l'assenza di ogni capacità motoria”;
6. di indicare, in via sperimentale e con validità fino 31 dicembre 2017, i criteri generali che dovranno costituire riferimento, a livello territoriale aziendale, per l'individuazione e la valutazione delle situazioni cliniche e dei bisogni assistenziali che esprimono la condizione di disabilità gravissima, così come definita dal sopracitato Accordo di Conferenza Unificata e di individuare contestualmente i soggetti destinatari degli interventi e le modalità di erogazione degli stessi, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale, secondo le disposizioni contenute nell'Allegato A) alla presente delibera;
7. di approvare, in via sperimentale e fino al 31 dicembre 2017, l'allegato A) al presente atto che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso, e che, oltre alla individuazione dei soggetti destinatari e dei criteri e parametri per la erogazione degli interventi a sostegno della domiciliarità delle persone con disabilità gravissima, definisce anche una modulazione dei contributi economici da erogare mensilmente in relazione alle specifiche necessità assistenziali della persona, nel rispetto delle indicazioni stabilite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

8. di introdurre una soglia di reddito per l'ammissibilità al contributo previsto nell'allegato A) al presente atto, e di individuare tale soglia nel valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per le prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria non superiore a 60.000,00 euro;
9. di rettificare quanto stabilito al punto 4 del dispositivo della delibera G.R. n. 723 del 25 agosto 2014 e quanto stabilito al punto 5 del dispositivo della delibera G.R. n. 509 del 7 aprile 2015, prevedendo che la quota di risorse già assegnate con i suddetti atti, ma non ancora ripartite alle Aziende USL della Toscana, pari a complessivi euro 9.887.037,82, venga assegnata direttamente alle Zone distretto / Società della Salute, al fine di una più celere e mirata attuazione degli interventi programmati con il presente atto;
10. di confermare, per quanto non rettificato con il presente atto, il contenuto delle suddette delibere G.R. n.723/2014 e G.R. n.509/2015;
11. di ripartire alle Zone distretto / Società della Salute della Toscana, per assicurare gli interventi di cui all'allegato A) al presente atto, la somma complessiva di euro 9.887.037,82 dei quali euro 4.061.037,82 a valere sull'impegno 7115/2013 assunto con DD 6167/2013, ai sensi dell'art.20 D.Lgs 118/2011, sul capitolo n. 26230 "Fondo per la non autosufficienza – interventi a sostegno della domiciliarità in alternativa al ricovero in struttura" (classificato extra fondo) e euro 5.826.000,00 a valere sull'impegno 7917/2014 assunto con DD 6698/2014, ai sensi dell'art.20 D.Lgs 118/2011, sul capitolo n.26230 "Fondo per la non autosufficienza – interventi a sostegno della domiciliarità in alternativa al ricovero in struttura" (classificato extra fondo), annualità 2016 del bilancio pluriennale 2016/2018, che presenta la necessaria disponibilità;
12. di effettuare la ripartizione della somma complessiva di euro 9.887.037,82 in base ai criteri stabiliti dalla L.R. 66/2008 e, nello specifico, sulla base di indicatori di carattere demografico e indicatori relativi all'incidenza della popolazione in condizione di disabilità, secondo quanto indicato nell'Allegato B) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, al fine di garantire la copertura degli interventi previsti nell'allegato A) fino al 30 settembre 2017;
13. di riconoscere alle Zone distretto la possibilità di utilizzare una percentuale non superiore al 10% delle risorse assegnate con il presente atto per dare continuità a progettualità già avviate e finalizzate ad evitare o a differire l'istituzionalizzazione e favorire la domiciliarità delle persone con gravissime disabilità, nell'ottica di un miglioramento della qualità della vita delle stesse;
14. di effettuare un monitoraggio intermedio, al 31 dicembre 2016, in merito alla attuazione della sperimentazione prevista con il presente atto, al fine di affrontare eventuali criticità emergenti e verificare il consumo delle risorse assegnate;
15. di mantenere vigenti, fino a nuove indicazioni, i criteri e le modalità di accesso alle azioni di sostegno alla domiciliarità per le persone affette da SLA già previste con delibere G.R. n. 721/2009 e n.723/2014 e con decreto n.5725/2009;
16. di dare mandato ai competenti Settori della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale per la adozione dei successivi atti e delle iniziative necessarie alla attuazione di quanto disposto con la presente delibera;



17. di trasmettere il presente atto alle Aziende USL della Toscana e alle Società della Salute.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile  
LORENZO ROTI

Il Direttore  
MONICA PIOVI